
L'appello

I sindacati: serve responsabilità, basta nomi esterni

I sindacati sperano in una soluzione unitaria, che eviti il commissariamento del San Carlo. Lo hanno detto chiaramente anche i segretari generali di Cgil Cisl Uil e Ugl Campania, Franco Tavella, Lina Lucci, Anna Rea e Vincenzo Femiano che ieri hanno visto il governatore Caldoro e, tra l'altro, hanno messo sul tappeto il caso San Carlo. E hanno chiesto a Caldoro, così come sarà fatto con gli altri esponenti istituzionali, di attivarsi per evitare lo spettro del commissariamento e garantire un futuro al teatro napoletano e ai suoi lavoratori.

Dalle segreterie territoriali Slc-Cgil Fistel-Cisl e Uilcom – Uil altro appello a Regione, Provincia e Camera di Commercio e al sindaco de Magistris «affinché facciano la loro parte fino in fondo per evitare che il teatro di San Carlo subisca un altro mortificante commissariamento». I rappresentanti dei lavoratori, «fortemente preoccupati» affermano tra l'altro che «Il Teatro San Carlo - scrivono in un comunicato - avrebbe meritato un atto di responsabilità politica forte, perché parliamo della storia di questa città. Ognuno avrebbe

dovuto sostenere la battaglia dei lavoratori e il teatro fiore all'occhiello di Napoli, esportato in tutto il mondo, rafforzando l'azione del cda, non indebolendola con una sorta di battaglia politica tra istituzioni facendo intravedere all'orizzonte l'arrivo del commissario ministeriale». Anche da Michele Maddaloni, corista del teatro ed esponente della Uilcom, una richiesta affinché «con responsabilità si ritrovi il dialogo tra le parti coinvolte nella vicenda perché il San Carlo si salva con l'aiuto di tutti».
